



26 agosto 2023

## **Cura tramite suicidio di Todd Hayen**

Una delle cose interessanti (o almeno così sembra) del Canada è l'assistenza sanitaria nazionale. Una cosa negativa che ne deriva (tra le tante) è che il governo può, e lo farà, ficcare il naso nella tua attività sanitaria personale. Una di queste invasioni sta offrendo alle persone un modo per porre fine alla propria vita in modo semplice e indolore, con l'assistenza del sistema sanitario canadese. Ora, non entrerò nel dettaglio del dolore e della sofferenza dei pazienti malati terminali, quelli affetti da tumori che non possono essere curati, o addirittura gestiti, e che causano un dolore indescrivibile. Se a queste persone debba o meno essere offerto un modo decente e dignitoso per porre fine alla loro sofferenza non è l'argomento di questo articolo.

Ma cosa accadrebbe se tale offerta venisse presentata anche a persone la cui unica condizione medica è la malattia mentale? E se fosse la depressione, o l'ansia, o il bipolarismo, o la schizofrenia, o l'ADHD a causare "dolore e sofferenza intollerabili"? Questi tipi di malattie, e le persone che le soffrono, dovrebbero non solo essere offerte, ma affermate e sostenute, in un viaggio per porre fine alle loro vite, il tutto coperto e pagato dal governo?

Ebbene, che ci crediate o no, questo è ciò che è sul tavolo in Canada. Il programma si chiama MAiD (Assistenza medica alla morte - ovviamente dobbiamo avere un acronimo fantasioso, no?) e sta prendendo d'assalto la mia professione, la psicoterapia. Vedete, una delle nostre incrollabili direttive primarie è fare tutto il possibile per mantenere in vita un paziente. Sì, vediamo molte persone che sono sull'orlo del suicidio, ed è

la cosa numero uno che ci viene inculcata in testa durante la scuola di terapia: non lasciare che ciò accada.

Il programma MAiD non copre ancora la “salute mentale come unica malattia” che giustifica un suicidio assistito, ma è in programma di includere la malattia mentale nel prossimo marzo. (O almeno così pensavo, un collega mi ha inviato questo link stamattina (15 agosto 2023). Davvero agghiacciante.

Il mio organo di governo della psicoterapia, il CRPO (College of Registered Psychotherapists of Ontario) sta già sondando i propri membri per vedere se ci stiamo preparando a tale opzione per i nostri pazienti. Alcune delle domande sul sondaggio che hanno appena inviato a tutti noi sono simili a: "Se MAiD viene implementato per includere le malattie mentali e hai un paziente che desidera utilizzare il programma, affermerai la sua decisione e aiutarli durante il processo?" "Diavolo, no!" è stata la mia risposta. Penso che tutto questo sia inconcepibile. È malvagio e nefasto, soprattutto se sei consapevole di cosa c'è veramente dietro tutto questo, e non serve nemmeno ad aiutare le persone, puoi scommetterci il tuo dolce bippy.

I suicidi stanno infatti aumentando. Hanno subito un piccolo calo durante il Covid per diverse ragioni comprensibili, ma poi sono risaliti con una vendetta e ora sono ai massimi storici . Quale modo migliore per continuare questa tendenza offrendo assistenza gratuita a coloro che trovano tutta questa follia troppo da sopportare? Quelli di noi che sono vicini al fondo della tana del coniglio sanno chiaramente che parte dell'agenda è ridurre la popolazione mondiale. Aspettarsi che le persone svolgano il lavoro da sole potrebbe non sembrare molto efficiente. Ma ripensaci. Gran parte di questa campagna mira sostanzialmente a spogliare la razza umana della sua umanità. Ciò si ottiene attraverso l'umiliazione, la depressione, la disperazione e la disperazione. Si realizza attraverso la creazione di un senso di “chi se ne frega” o “potrei anche andare considerando che non c'è nessuno disposto ad aiutarmi”.

È un fatto noto che gran parte della depressione che vediamo documentata proviene da popolazioni povere. Non avere un posto dove vivere, bocche affamate da sfamare e poca assistenza da parte dei programmi di welfare renderebbero chiunque depresso. Perché non ci sono soldi per aiutare queste persone? Il sistema sanitario nazionale in Canada non copre finanziariamente i servizi di psicoterapeuti o psicologi clinici registrati, che svolgono la maggior parte del lavoro di salute mentale. Allora perché sono così ansiosi di aiutare le persone a fare i conti se non riescono ad affrontare i loro problemi? Perché invece non pagano più servizi di salute mentale, in modo che queste persone

possano ricevere assistenza terapeutica?

E, considerando l'intenzione del genocidio, offrire un modo semplice per suicidarsi è un buon investimento. Quando la merda colpirà il ventilatore, le persone si metteranno in fila per l'iniezione letale, come pecore al macello letterale. Più organi, sangue e altre parti del corpo per l'élite: mi spiace essere così macabro, ma dubito che sia lontano dalla verità. Dopotutto siamo tutti "mangiatori inutili".

Qualsiasi ente regolamentato dal governo che autorizza gli individui a praticare un particolare "atto controllato" (come psicologia, psicoterapia, medicina, ecc.) chiamerà i propri membri a diventare agenti dello stato e facilitare le agende dello stato. Gli psicoterapeuti hanno già avuto il compito di affermare l'identità sessuale. Se un uomo nato maschio crede di essere donna (non "semplicemente" omosessuale) allora siamo tenuti ad affermare tale identità e a non trattarla più come una dismorfia o una distorsione cognitiva. Lo stesso probabilmente accadrà ora con l'idea suicidaria. Avremo il compito di sostenere queste ideazioni quando saremo stati addestrati specificamente a trattarle come aberrazioni mentali.

E che dire delle implicazioni religiose e morali di tutto ciò? Naturalmente, anche questo fa parte dell'agenda: spogliare l'umanità di ogni sostegno morale e certamente di ogni fede in Dio o in un'intelligenza suprema, o comunque si vogliano definire i misteri più alti della realtà.

La storia del suicidio è lunga e varia e l'avvento delle religioni abramitiche – ebraismo, cristianesimo e islam – ha segnato un cambiamento significativo nella percezione del suicidio. In queste fedi, il suicidio finì per essere ampiamente condannato, radicato nella fede nella santità della vita come ordinata da un potere superiore.

Il giudaismo considerava la vita un dono divino e il suicidio era spesso visto come una violazione di questo dono sacro. Il cristianesimo, influenzato dagli insegnamenti di Gesù Cristo, enfatizzava la compassione, l'altruismo e la santità della vita. I primi scritti cristiani come la Didachè e le Lettere di Ignazio condannavano il suicidio come un rifiuto della provvidenza di Dio e un rifiuto di sopportare la sofferenza.

Anche le prospettive islamiche sul suicidio sono state modellate da credenze teologiche. Nell'Islam, la vita è considerata una fiducia da parte di Allah e togliersi la vita è visto come un peccato grave. Tuttavia, alcune

interpretazioni considerano le circostanze dell'individuo, come la malattia mentale, che potrebbero influenzare la valutazione morale del suicidio.

Chiaramente da un punto di vista religioso o spirituale, il suicidio è una mossa sbagliata. Sebbene, ancora una volta, noi come cultura possiamo essere compassionevoli nei confronti delle malattie fisiche, e tipicamente terminali, che causano molto dolore e sofferenza. Quando si parla di salute mentale, la storia è un po' diversa.

Non giudicherei mai qualcuno che si toglie la vita. Qualsiasi situazione che giustifichi un atto così estremo è complessa e spesso ineffabile. Ma quando si tratta di salute mentale, ho sempre creduto che il suicidio fosse una soluzione permanente a un problema temporaneo. Nessuno può valutare se una malattia mentale profondamente preoccupante si risolverà. Potrebbero esserci alcune forme di depressione che non possono essere risolte, ma la maggior parte di esse sì. Potrebbero esserci altre malattie del cervello che possono causare depressione, psicosi e ansia che creano una vita di infelicità, ma la maggior parte di queste sono su base fisiologica: danni cerebrali, malattie e simili.

Ma se lo stato arriva a stabilire una politica che stabilisca se una persona soddisfa un certo insieme di criteri oggettivi (quindi non abbastanza sfumati da rivelare tutto ciò che dovrebbe essere rivelato), gli verrà concesso un programma gestito dallo stato progettato per porre fine alla sua vita facilmente, e a un prezzo conveniente, puoi non contare su di me. Non "affermerò" nulla del genere e non incoraggerò mai qualcuno con una malattia mentale a porre fine alla propria vita.

*Todd Hayden è uno psicoterapeuta registrato che esercita a Toronto, Ontario, Canada. Ha conseguito un dottorato di ricerca in psicoterapia del profondo e un master in studi sulla coscienza. È specializzato in psicologia junghiana, archetipica. Todd scrive anche per il suo substack, che puoi leggere [qui](#)*